

**FIorentina**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	5	—
SPETTATORI	240.413	234.748	-5.665
INCASSO	3.057.422.000	3.258.107.000	+200.655.000

**INTER**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	5	—
SPETTATORI	277.447	299.473	+22.026
INCASSO	3.567.152.000	3.958.916.000	+391.764.000

**JUVENTUS**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	4	5	+1
SPETTATORI	208.707	187.678	-21.029
INCASSO	2.746.844.000	2.849.393.000	+102.549.000

**MILAN**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	5	—
SPETTATORI	330.974	263.519	-67.455
INCASSO	4.248.907.000	3.455.830.000	-793.077.000

Nelle prime dieci giornate un calo di 300mila presenze

# E negli stadi meno spettatori Che cosa accade a questo calcio?

I confronti evidenziati dalle tabelle riguardano gli incassi fatti registrare nelle prime dieci giornate del campionato. Vengono prese in esame le partite giocate in casa nelle stagioni

1984-85 e 1985-86. Da tener presente che quando il raffronto concerne lo stesso numero di partite il dato — ovviamente — risulta più omogeneo. Quanto alla voce «spettatori», essa comprende tanto i «paganti» quanto gli «abbonati».

**NAPOLI**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	5	—
SPETTATORI	384.844	366.744	-18.100
INCASSO	4.671.406.000	6.072.006.000	+1.400.600.000

**ROMA**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	4	-1
SPETTATORI	263.031	210.577	-52.454
INCASSO	4.505.410.000	3.377.273.000	-1.128.137.000

**SAMPDORIA**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	5	—
SPETTATORI	153.773	121.382	-32.391
INCASSO	1.722.605.000	1.391.517.000	-331.088.000

**TORINO**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	6	5	-1
SPETTATORI	261.258	187.266	-73.992
INCASSO	2.843.125.000	2.290.258.000	-552.867.000

**UDINESE**

	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	6	+1
SPETTATORI	172.963	218.062	+45.099
INCASSO	2.538.118.000	3.722.697.000	+1.184.579.000

**VERONA**

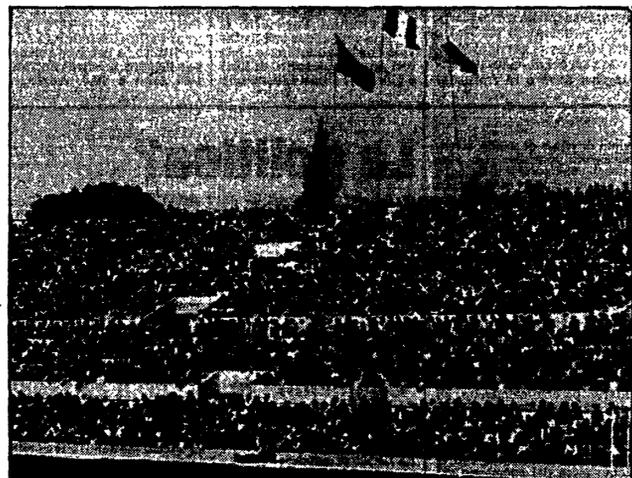
	1984	1985	Differenza
INCONTRI	5	6	+1
SPETTATORI	195.949	188.972	-6.977
INCASSO	2.723.032.000	3.202.980.000	+479.948.000

ROMA — Il calcio di casa nostra non attraversa un momento particolarmente felice. Ai problemi che tutti conosciamo, costituiti dagli arbitri, dalla violenza dentro e fuori degli stadi, dal pauroso deficit delle società (si parla di 240 miliardi), ora se ne sta aggiungendo un altro che non ci sembra meno importante. Quello, cioè, che riguarda gli incassi fatti registrare nelle prime dieci giornate di campionato, che merita una radiografia più accurata. Abbiamo accennato, a volo d'ala, come l'incremento generale, rispetto alla passata stagione, si possa definire una sciocchezza. Soltanto 1 miliardo, 122 milioni, 883 mila lire in più, mentre nella stagione scorsa l'incremento era stato di ben 8.708.287.000 lire. Ma il dato che più deve far riflettere è che per la prima volta, oltre ai paganti in meno, bisogna registrare un calo anche degli abbonati. In totale una perdita netta — in queste prime 10 giornate — di 282.160 spettatori.

Orbene, esaminando più in dettaglio i riscontri che si possono fare tra le maggiori 10 società di serie A, se ne possono ricavare interessanti indicazioni. Le società che abbiamo preso in esame sono la Juventus, il Milan, l'Inter, il Napoli, la Fiorentina, la Roma, il Torino, il Verona, la Samp e l'Udinese. Il primo dato che balza subito all'attenzione è che l'incremento maggiore lo ha fatto registrare il Napoli di Maradona. Voli in attivo sono, infatti, i paganti con relativo aumento d'incasso, mentre se gli abbonati sono calati non

così l'introito derivante dalle tessere. L'anno scorso erano state 67.398, quest'anno sono 59.000. Ma nella passata stagione il presidente Ferlaino aveva fatto una precisa scelta «politica», se così vogliamo definirlo. Cioè al presidente, meglio alla società, serviva danaro «fresco» per impostare la campagna acquisti, per cui la vendita delle tessere venne favorita. Quest'anno è stato l'inverso, nonostante la massiccia campagna acquisti invogliasse ad acquistare l'abbonamento. Italo Allodi è ormai una vecchia volpe, per cui ha subito capito che meno abbonati significava maggiore disponibilità di posti da vendere ad ogni partita, s'intende con relativo aumento dei prezzi.

Ecco, allora, che i paganti, nelle cinque giornate che il Napoli ha giocato al San Paolo, sono aumentati di oltre 22 mila unità, con un incasso di 2.154.388.000 lire, il che equivale, rispetto allo scorso anno, ad un incremento di 1 miliardo e rotti. La stessa quota abbonamenti, pur essendo calati — come abbiamo detto poc'anzi — gli abbonati, ha fatto segnare un maggiore introito, ciò grazie all'aumentato prezzo delle tessere. Insomma, il Napoli, in totale, può vantare un maggiore introito di 1.400.600.000 (1985: 6.072.006.000; 1984: 4.671.406.000). Ovvio che ciò derivi anche dal «nome» delle squadre che i partenopei hanno incontrato in queste cinque giornate: l'anno scorso l'unica di grido fu il Milan, quest'anno ci sono state la Roma, il Verona e la Juventus. Ma questo è un rilievo



che vale in linea generale, anche se più di un dato fa eccezione.

Prendiamo, tanto per semplificare, la capofila Juventus. L'anno passato giocò quattro partite in casa mentre quest'anno sono state cinque. Ebbene, se facciamo il raffronto tra le cinque e le quattro è ovvio che la favoriamo. Infatti, il calo dei paganti sarebbe soltanto di 24.660 unità, mentre togliendo l'incasso della quinta giornata di quest'anno (con la Roma), il raffronto diventa più negativo: i paganti in meno sono oltre 56 mila, con un calo di oltre 820 milioni, che in totale diventano oltre 800 milioni in meno. Invece, con gli oltre 763 milioni della Roma, la voce passa in attivo, ma con un incremento di poco più di 100 milioni. Ma, nell'altro caso come nell'altro, il dato negativo che si ricava da paganti e da abbonati resta: gli abbonati sono diminuiti di quasi 3000 unità. Va detto, però, che nella passata stagione le squadre incontrate si chiamavano Milan, Roma e Torino, mentre quest'anno di rango c'è stata soltanto la Roma. Ma pensate se non ci fosse dietro «mamma» fiat: l'anno scorso, al termine del campionato, la Juve incassò 8.154.104.000 lire, il sesto incasso, dietro perfino alla Lazio! Non vanno meglio le cose per il Milan, nonostante un incremento di abbonati (oltre 36 mila quest'anno rispetto al poco più di 29 mila dello scorso campionato). Nelle cinque partite in casa la società rossonera ha incassato 793 milioni in meno. Certamente è anche giusto rilevare che l'anno passato il

Milan incontrò Roma e Inter e quest'anno soltanto il Torino. Per di più pende sul suo capo la minaccia di messa in mora da parte della Federcalcio, essendo la società esposta per 10 miliardi con le banche e i soci. Sta meglio l'Inter con quasi 400 milioni in più, grazie all'incremento di paganti e di abbonati. Lo stesso dicasi per la Fiorentina (oltre 200 milioni in più).

Dati negativi si ricavano dagli incassi della Roma (-283.036.000, togliendo però dagli incassi del 1984 la partita con la Fiorentina, in quanto quest'anno le partite all'Olimpico sono state quattro anziché cinque) e della Samp (-331.088.000). Comunque la tendenza generale che prevale e che potrebbe rendere precaria la posizione di diverse società, è quella del calo tanto dei paganti quanto degli abbonati. Vale a questo proposito il caso del Verona campione d'Italia. Ha giocato quest'anno 6 incontri in casa rispetto ai 4 dell'anno scorso: l'incremento dell'introito globale è di L. 479.948.000. Togliendole però la partita con la Fiorentina, il dato diventa negativo con oltre 55 milioni in meno; ma sono calati i paganti come gli abbonati. Insomma, possiamo concludere con la considerazione che la gente pare ami sempre meno lo spettacolo calcistico. Fare anche di capire che vi contribuiscono molti fattori: gli stadi poco comodi, la paura di incidenti, i prezzi alle stelle e anche il troppo calcio in tv.

Giuliano Antognoli



## I più forti fanno tutto con comodo

**Una vera rivoluzione in cabina.** I motori della gamma pesante stradale IVECO 190.38 e 190.42, sono certamente fra i più potenti d'Europa; ma questo da solo non basta a spiegare il loro successo: anche la progettazione della cabina è stata curata nei minimi dettagli, un ottimo esempio del "design" italiano. Completamente insonorizzata, perfetta nella climatizzazione, con sedile a sospensione pneumatica regolabile in funzione del peso dell'autista, volante regolabile in altezza ed inclinazione, cruscotto chiaro e leggibile, la cabina dei pesanti stradali IVECO offre tutto il confort di un'auto di classe superiore. Uno stile che raggiunge il massimo nella supercabina del TurboStar, ben 170 cm. di altezza interna, aria condizionata, retrovisori esterni regolabili con telecomando ed (a richiesta) scaldavivande e frigorifero.

**Una grande potenza, ben controllata.** I motori forti e generosi dei pesanti stradali IVECO hanno una sovrimentazione contenuta, che permette di raggiungere la massima potenza con il minimo stress: nel caso del



famoso TurboStar, ben 420 cv a soli 1800 giri/min., risultato che non ha uguali nella categoria. **420 cv a soli 1800 giri.** Un motore veramente generoso non spreca energia per sviluppare tutta la sua potenza. I motori della gamma pesante stradale IVECO 190.38 e 190.42 raggiungono la coppia massima a 1100 giri: questo permette una guida più distesa, con minor uso del cambio (Fuller a 13 marce sul 190.38, Fuller o ZF a 16 marce sul 190.42), ed un "lavoro" più tranquillo per il motore, quindi minore usura e soprattutto minori consumi. Riduzione di consumi ottenuta grazie ad una innovativa catena cinematica.

**Un successo europeo.** Il successo della gamma pesante stradale IVECO è stato immediato, e si è esteso rapidamente in tutta Europa: le doti di potenza ed affidabilità dei motori, la facilità di guida, il confort delle cabine, e non ultimo la garanzia di una rete di assistenza capillare (che comprende anche 263 officine specializzate Tir-Service), hanno fatto degli IVECO i nuovi protagonisti del trasporto pesante in Europa.

## Pesanti stradali Fiat e OM forti e generosi

**IVECO**